



Appalti pubblici

Novembre 2019

L'Accordo concluso nel 1999 tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) estende il campo di applicazione dell'Accordo sugli appalti pubblici dell'OMC (AAP). In base all'Accordo, le imprese di entrambe le parti contraenti ottengono così accesso a ulteriori appalti. Tenuto conto dell'ingente spesa pubblica nell'UE così come in Svizzera, questa liberalizzazione supplementare crea nuove opportunità sia per l'industria orientata alle esportazioni sia per il settore terziario.

Cronologia

- 01.06.2002 entrata in vigore dell'Accordo
- 21.05.2000 accettazione da parte del popolo dell'Accordo nell'ambito della votazione sugli Accordi bilaterali I (con il 67,2% di «Sì»)
- 21.06.1999 firma dell'Accordo (pacchetto di Accordi bilaterali I)

Contesto

In base alle normative dell'OMC, gli acquisti di beni e prestazioni di servizi nonché le commesse per opere edili di determinati committenti devono essere oggetto di una gara d'appalto internazionale se superano un certo importo. Questa apertura del mercato mira a promuovere la trasparenza e la concorrenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici.

L'Accordo bilaterale tra la Svizzera e l'UE amplia il campo di applicazione delle normative dell'OMC relativa agli appalti pubblici. L'Accordo implica quindi l'aggiudicazione tramite gare d'appalto pubbliche nei seguenti settori:

- appalti pubblici di comuni (città incluse) e distretti, relativi p. es. a: rete tranviaria, autobus, ospedali, ponti e strade, musei, attrezzature informatiche
- appalti pubblici nei settori del trasporto ferroviario e dell'approvvigionamento energetico (sono compresi tutti gli ambiti del settore dell'energia, quali gas ed energia termica esclusa l'energia elettrica, che sono già coperti dalle normative dell'OMC della Confederazione, dei Cantoni, dei distretti, dei comuni nonché delle aziende pubbliche o private che operano in virtù di un diritto speciale o esclusivo (p. es. acquisto da parte delle FFS di carrozze per viaggiatori, acquisto di un software da parte di un'impresa del gas)
- appalti pubblici nei settori idraulico o elettrico, nel comparto del traffico di prossimità e negli aeroporti, di aziende private che operano in virtù di un diritto speciale o esclusivo (p. es. progetto architettonico per la realizzazione di un terminal di un aeroporto privato)

Le normative relative all'aggiudicazione di appalti poggiano su tre principi:

- la parità di trattamento di tutti gli offerenti (principio di non discriminazione)
- la trasparenza delle procedure di aggiudicazione
- il diritto di ricorso contro le decisioni del committente nell'ambito della procedura di appalto e di aggiudicazione (a partire da determinati valori soglia)

Le imprese e i poteri pubblici interessati hanno l'obbligo di procedere a una gara d'appalto conformemente alle normative dell'OMC per qualsiasi contratto che superi un determinato valore minimo (valore soglia). In linea di principio l'acquirente si impegna a scegliere l'offerta più conveniente dal punto di vista economico (criterio del prezzo più basso) purché i beni o le prestazioni di servizi siano comparabili sotto il profilo della qualità. I termini di consegna, la qualità di esecuzione della prestazione o l'impatto ambientale possono altresì costituire criteri da prendere in considerazione al momento della scelta del prestatore o del fornitore di servizi. Il committente può inoltre imporre talune clausole vincolanti relative alla tutela delle condizioni lavorative e degli obblighi salariali regionali o propri al ramo professionale interessato. Tuttavia, i criteri non devono essere discriminatori e vanno stabiliti anticipatamente in maniera chiara e inequivocabile. L'Accordo bilaterale tra la Svizzera e l'UE contempla la possibilità di escludere dal suo campo di applicazione gli acquisti e le aggiudicazioni di appalti in determinati settori nei quali vigono condizioni di concorrenza comprovate. Per questa ragione, nel 2002 è stato escluso dall'Accordo il settore delle telecomunicazioni e nel 2007 quello del trasporto di merci su binari a scartamento normale.

Portata dell'Accordo

In base alle stime della Commissione europea, il mercato degli appalti pubblici nell'UE muove ogni anno un giro d'affari complessivo di 2400 mia. EUR. L'apertura di questo mercato rappresenta di conseguenza un potenziale considerevole non solo per le imprese esportatrici svizzere specializzate in beni strumentali ad alto valore tecnologico (quali apparecchi medici, impianti ferroviari, reti elettriche, condotte dell'acqua, ecc.), ma anche per il settore dei servizi (p. es. studi d'ingegneria e di architettura).

L'attuazione delle normative dell'OMC, e in particolare le gare d'appalto pubbliche su scala europea, creano in Svizzera così come nei Paesi dell'UE una maggiore concorrenza tra gli offerenti. I committenti hanno quindi a disposizione un numero più rilevante di offerte e possono scegliere quella che presenta il miglior rapporto qualità/prezzo, con una conseguente riduzione dei costi a carico dei poteri pubblici.

L'attuazione di disposizioni comuni e di procedure più trasparenti nell'aggiudicazione di appalti pubblici contribuisce a prevenire decisioni arbitrarie o discri-

minanti. Gli offerenti hanno inoltre la possibilità di presentare ricorso contro le decisioni relative alle procedure di gare d'appalto e di aggiudicazione.

Grazie all'Accordo, le aziende svizzere possono partecipare con piena parità di trattamento a gare d'appalto pubbliche indette nei 28 Stati membri dell'UE e, analogamente, imprese dell'UE possono partecipare a gare d'appalto in Svizzera.

Link alla versione PDF

www.dfae.admin.ch/europa/appalti-pubblici

Maggiori informazioni

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Tel. +41 58 462 56 56, info@seco.admin.ch, www.seco.admin.ch

Informazioni sugli appalti pubblici

In Svizzera: www.simap.ch

Nell'UE: <http://simap.ted.europa.eu>

Direzione degli affari europei DAE

Tel. +41 58 462 22 22, europa@eda.admin.ch,

www.dfae.admin.ch/europa_it